



Foto: "Equipe Casa Alloggio"

Casa Alloggio, un rifugio sicuro per i malati di AIDS

Un luogo dove i malati trovano ospitalità e supporto. La Casa Alloggio fondata a Tirano dall'Associazione Comunità Il Gabbiano Onlus segue gli ospiti con dedizione e cura. Anche grazie alla partecipazione di Iperal

Nel 1991, periodo in cui il dramma dei contagi di AIDS e le patologie correlate hanno vissuto un picco di diffusione, l'Associazione Comunità Il Gabbiano Onlus ha aperto la Casa Alloggio a Tirano con l'obiettivo di accogliere i malati accompagnandoli a una morte dignitosa. Oggi, grazie alle nuove terapie, l'AIDS si è trasformata da malattia dai tempi brevi e drammatici in malattia cronica. Ma questo dato, in

sé positivo, ha risolto solo alcuni problemi. In primo luogo perché, sia pure meno rispetto al passato, di AIDS si continua a morire; in secondo luogo perché le persone malate, spesso ancora piuttosto giovani, si trovano di fronte all'angoscia di una situazione in parte curabile, ma non guaribile, come racconta la dottoressa Maria Deghi, responsabile della Casa Alloggio.

Qual è la vostra mission?

Le persone accolte vivono in condizioni di salute precarie: se, da un lato, la possibilità di assumere regolarmente le terapie antiretrovirali e uno stile di vita sano favoriscono una riduzione del rischio di patologie, dall'altro si registra, sul medio periodo, una più alta incidenza di tumori, di problemi psichiatrici e di forme di demenza progressiva. Per questi motivi, la nostra mission è l'accoglienza e l'accompagnamento di queste persone, che altrimenti sarebbero senza punti di riferimento. Ogni malato che arriva nella nostra casa viene accolto con rispetto, disponibilità e capacità di ascolto. In altri termini, deve essere messo a proprio agio, oltre che a conoscenza dei propri diritti e doveri.

Come vengono seguiti i malati?

Al momento dell'ingresso, all'ospite vengono presentati struttura, giornata tipo e attività interne. Durante il periodo di permanenza, l'ospite viene accompagnato da un Piano Assistenziale Individualizzato (PAI). Il PAI è lo strumento operativo utilizzato dagli operatori per progettare l'intervento a favore della persona, individuando bisogni, obiettivi e ipotesi progettuali, nonché le risorse attivabili e le prestazioni erogabili. La Casa Alloggio di Tipo C ad alta integrazione sanitaria offre un servizio residenziale e diurno rivolto a persone con HIV-AIDS, che richiedono prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale, anche di lungo periodo. L'accoglienza diurna per persone residenti sul territorio della provincia di Sondrio prevede una presenza minima per almeno quattro ore al giorno, pasto compreso.

Quanto è importante mantenere viva la lotta all'AIDS, oggi?

A partire dagli anni 2000, l'AIDS è diventata una patologia "come le altre". Verrebbe da dire che quando le malattie ad alto carico di significato entrano nel cono d'ombra della normalità, a differenza delle altre, spariscono. La lebbra nell'immaginario collettivo non c'è più, anche se nel mondo vi sono 10 milioni di lebbrosi. Lo stesso accade per l'AIDS. Ogni anno in Italia ci sono circa 4.000 nuove infezioni, un quinto delle quali concentrate in Lombardia. Riguardano molto più la popolazione eterosessuale, in particolare le giovani generazioni, che non tossicodipendenti o omosessuali. L'AIDS esiste, ma purtroppo molti se ne sono dimenticati. Informazione e prevenzione devono tornare a essere essenziali. Colgo l'occasione per ringraziare il Gruppo Iperal che con la sua partecipazione ha contribuito a rendere possibile la nostra realtà.

In evidenza ●

A sostegno dei malati

Il volontariato a sostegno della Casa Alloggio si può svolgere in diversi modi: attraverso attività di cura, culturali e ricreative, ma anche attraverso il sostegno al progetto "Ottavia". Ottavia è una delle città invisibili di Italo Calvino, quella "sospesa sopra l'abisso", nella quale "la vita è meno incerta che in altre città". In questo caso, la metafora si riflette sulla trasformazione di un ex carcere in un luogo di accoglienza, di lavoro e di progettazione sociale avanzata.



Richiesta d'accesso

La richiesta di inserimento alla Casa Alloggio può essere fatta direttamente dalla persona interessata, dalla famiglia oppure dai presidi sanitari e sociali, dai servizi penitenziari o dagli organi della magistratura competente. In seguito alla domanda, la Casa Alloggio chiede al Dipartimento di Prevenzione che ha in carico la persona l'invio della documentazione sanitaria e una relazione sociale. Prima dell'ammissione, l'ospite sostiene dei colloqui conoscitivi.